

FEDERFARMAMODENA

Le norme

«Leggi e regolamenti sono una garanzia E la clientela apprezza»

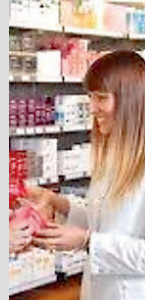
a pag. II



Oncologia

Per i pazienti in cura un aiuto che migliora la qualità della vita

a pag. III



Cosmofarma

A Bologna la fiera per il mondo della Farmacia

a pag. IV



Cosmetica in farmacia è il bello della **salute**

Si ampliano i servizi offerti: competenza e professionalità anche nei trattamenti estetici e nella scelta dei prodotti cosmetici



I consigli del farmacista

Un alleato per sentirsi bene con se stessi

di Fabrizio Violi*

Come molti lettori sapranno, da anni nelle farmacie italiane si è sviluppata un'attenzione particolare agli aspetti riguardanti non soltanto la salute, ma anche il benessere, inteso nelle sue più varie accezioni. Tra queste rientra anche quella estetica: una parte non trascurabile del sentirsi a proprio agio con se stessi e gli altri passa anche, dalla cura di sé e del proprio aspetto, naturalmente secondo i propri gusti ed inclinazioni. Da questo punto di vista, i

consigli che il farmacista può fornire possono rappresentare dei validi alleati per valorizzare il proprio aspetto e, soprattutto, affrontare alcuni problemi. Ridurre quest'ambito a mera questione di vanità sarebbe assolutamente fuorviante: la pelle, punto di contatto tra noi e il mondo, svolge infatti un ruolo importantissimo, proteggendo l'organismo dalle interferenze esterne, mantenendo la corretta temperatura corporea e generando vitamina D. La pelle risulta tuttavia anche particolarmente

sensibile, bisognosa di attenzioni e cure. I prodotti giusti possono quindi aiutare a mantenere la pelle sana, liscia e priva di imperfezioni, e a gestire gli effetti dell'invecchiamento, delle cattive abitudini e delle prove della vita. La prima distinzione da comprendere è, in quest'ambito, quella tra cosmesi e dermocosmesi: se la prima si riferisce alla branca della cosmetica diretta a migliorare la bellezza sfruttando ingredienti naturali, la seconda si occupa di realizzare soluzioni più complesse, conte-



nenti principi farmaceutici e principi attivi naturali in percentuali più elevate. I prodotti dermocosmetici sono infatti formulati da esperti in campo farmacologico, e possono essere acquistati su consiglio, sviluppando un'azione coadiuvante della terapia dermatologica contro dermatiti, arrossamenti, acne e altri problemi della pelle. Non secondaria è poi la dermocosmesi oncologica, concepita per le esigenze di chi sta affrontando terapie oncologiche, aiutando a mitigare gli effetti collaterali sulla pelle quali secchezza, irritazioni e sensibilità, e a sostenere il benessere psicofisico. Non una questione "superficiale", insomma.

*presidente di Federfarma Modena

FEDERFARMA

«Nelle farmacie competenza e professionalità»

Le norme che regolano questi servizi ne garantiscono la qualità
«Si tratta di una opportunità anche per fidelizzare la clientela»



L'avvocato Stefano Simonetta, partner di Farmatutela Società tra Avvocati srl (studio legale partecipato da Federfarma Piemonte e Federfarma Emilia-Romagna)

► Paola Ducci

Negli ultimi anni, la farmacia si è evoluta da semplice punto di distribuzione di farmaci a vero e proprio centro di servizi. Tra questi anche quelli che includono l'estetica professionale. Abbiamo chiesto all'avvocato Stefano Simonetta, partner di Farmatutela Società tra Avvocati srl (studio legale partecipato da Federfarma Piemonte e Federfarma Emilia-Romagna, dedicato alla tutela degli interessi della categoria dei farmacisti) di aiutarci a fare chiarezza su questa opportunità.

Farmacia ed estetica: cosa dice la normativa al riguardo?

«In base alla legge, l'attività di estetista può essere quindi svolta all'interno dei locali della farmacia purché venga garantita una netta separazione degli spazi, anche sotto il profilo strutturale, e venga esercitata nel rispetto della normativa applicabile. Non è quindi un "nuovo ruolo" del farmacista, ma un'opportunità commerciale e di servizio che può essere offerta ospitando un'estetista professionista all'interno della struttura».

Quali trattamenti estetici si possono fare in farmacia?

«In farmacia è possibile effettuare tutti i trattamenti previsti dalla legge per l'estetista, come ad esempio trattamenti per il viso, massaggi estetici, epilazione, manicure, pedicure estetico, trattamenti per la pelle ecc. Sono esclusi i trattamenti di tipo medico o paramedico, come infiltrazioni, laser, botulino, filler o peeling chimici profondi: questi possono essere effettuati solo da medici specializzati, non da estetisti. In sintesi: sì ai trattamenti estetici "classici", no a quelli di ambito medico».

Questa possibilità data ai farmacisti non può andare a danneggiare i centri estetici?

«In realtà, non si tratta di concorrenza. Le regole sono le stesse: anche in farmacia i trattamenti possono essere fatti solo da estetisti qualificati, secondo la medesima normativa e con gli stessi requisiti richiesti a qualsiasi centro estetico. La farmacia diventa semplicemente un luogo in più dove si può trovare un servizio estetico, magari con un'offerta integrata (pensiamo ai prodotti dermocosmetici venduti in farmacia) e in un ambiente percepito come sicuro e professionale».

Ci sono regole specifiche da

rispettare per offrire servizi estetici in farmacia?

«È fondamentale sapere che l'attività estetica è regolata da norme nazionali, regionali e comunali, e ogni livello normativo può prevedere requisiti specifici. Oltre al rispetto della legge quadro sull'estetica (L. 1/1990) e delle normative regionali, ogni Comune può stabilire ulteriori condizioni tramite il proprio regolamento locale, ad esempio in merito ai requisiti strutturali dei locali, agli orari o alle distanze da altre attività. Per questo motivo, prima di avviare il servi-

zio è importante consultare il regolamento comunale e confrontarsi con il Suap di riferimento, per evitare di incorrere in sanzioni o blocchi dell'attività. Il rispetto puntuale delle norme è essenziale anche ai fini della sicurezza del paziente e della professionalità del servizio offerto».

Qual è la procedura per attivare un servizio di estetica all'interno della farmacia?

«L'apertura di una cabina estetica in farmacia è subordinata alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (Scia) allo Sportello Uni-

co Attività Produttive (Suap) del Comune territorialmente competente. È necessario garantire: la conformità edilizia e igienico-sanitaria dei locali; l'idoneità delle attrezzature; il rispetto delle norme di sicurezza, in particolare per l'uso di apparecchi elettromeccanici ad uso estetico. Nel caso tipico, in cui la cabina estetica sia all'interno dei locali della farmacia, è quest'ultima a essere titolare dell'attività estetica e, quindi, a dover presentare la Scia. Tuttavia, il responsabile tecnico dell'attività è l'estetista abilitato, il quale ri-

sponde professionalmente dei trattamenti. Il responsabile tecnico va indicato in sede di presentazione della Scia e deve essere in possesso dell'abilitazione prevista dalla legge 1/1990, rilasciata dopo un percorso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione».

Cosa ne pensano i farmacisti di questa opportunità di servizio che possono offrire?

«Ho avuto modo di confrontarmi con diversi titolari di farmacia e l'interesse è alto. C'è consapevolezza del fatto che non si tratta solo di un servizio accessorio, ma di una vera opportunità per differenziare l'offerta e fidelizzare il cliente. Molti vedono in questa possibilità un modo per valorizzare la dermocosmesi, potenziando la consulenza estetica e legandola alla vendita di prodotti specifici. Ovviamente restano alcune perplessità di tipo pratico e burocratico, soprattutto per chi ha locali piccoli, ma il potenziale è riconosciuto da molti».

Sono molte le farmacie che hanno già introdotto questi servizi?

«Negli ultimi anni si è vista una crescita costante delle farmacie che offrono trattamenti estetici, in particolare nelle grandi città o nei centri con ampie metrature. È un trend in espansione, anche grazie al fatto che i clienti apprezzano la comodità di trovare più servizi in un solo luogo, in ambienti professionali e percepiti come affidabili. La diffusione è tuttavia ancora irregolare sul territorio: molto dipende dalle dimensioni della farmacia, dalla posizione e dalla visione del titolare».

Che consigli dare a un farmacista che vuole avviare un servizio estetico?

«È importante ricordare che ogni iniziativa di questo tipo va progettata con attenzione, sia dal punto di vista giuridico sia gestionale. Non è sufficiente disporre di uno spazio adeguato: occorre rispettare le normative vigenti, individuare i professionisti abilitati e stipulare contratti corretti e ben strutturati. Fondamentale è anche definire una strategia di comunicazione chiara, capace di trasmettere alla clientela il valore aggiunto del servizio estetico in farmacia, evitando ambiguità o sovrapposizioni con altre attività. Se realizzata con competenza e professionalità, quest'attività può rappresentare un'interessante opportunità».



Parla l'avvocato Stefano Simonetta
«Molti vedono in questa possibilità un modo per valorizzare la dermocosmesi potenziando la consulenza estetica e legandola alla vendita di prodotti specifici»



Dermocosmesi

Per i pazienti oncologici un aiuto che migliora la qualità della vita

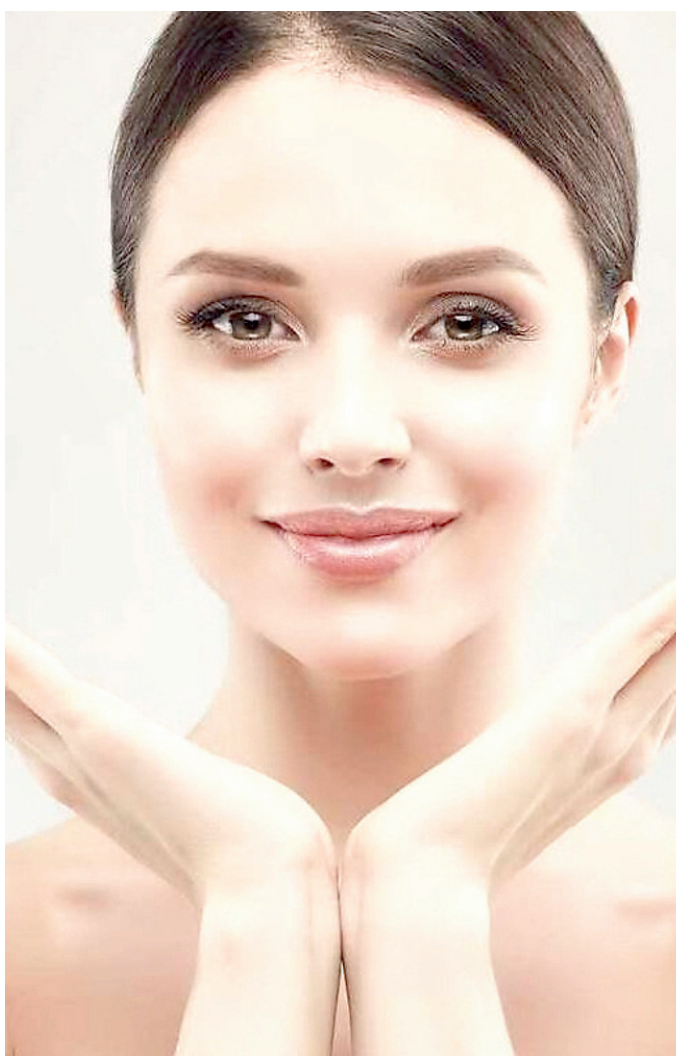
Tra gli organi più colpiti durante le terapie oncologiche si annovera anche la cute, la cui sensibilità viene acuita dall'utilizzo dei farmaci e delle sostanze chimiche coinvolte nei trattamenti. Per dermocosmesi oncologica si indica dunque quella branca della dermatologia che, attraverso interventi specifici e l'utilizzo di prodotti dermocosmetici, si propone di trattare la sintomatologia correlata alle terapie oncologiche che colpiscono la pelle, quali prurito, secchezza, arrossamento, sindrome mano-piede, tossicità ungueale (alterazioni delle unghie), perdita di peli e capelli, formazione di vescicole e xerosi (mancanza di umidità della pelle).

Si tratta, in sintesi, di supportare donne e uomini che vivono un'esperienza difficile e destabilizzante come il tumore e la convivenza con gli effetti collaterali delle terapie, che producono importanti modificazioni dell'aspetto esteriore, incidendo sulla percezione di sé, con conseguenze sull'umore, sulla qualità delle giornate e, aspetto chiave, sulla forza interiore, o resilienza, indispen-

sabile per portare avanti la terapia in modo ottimale.

Sempre più strutture ospedaliere specializzate fanno di questa attenzione una parte integrante dell'approccio ai pazienti oncologici. La dermocosmesi oncologica può coinvolgere anche la farmacia, attraverso la scelta e l'utilizzo di prodotti specificamente formulati per le esigenze particolari della pelle durante e dopo le terapie oncologiche come chemioterapia e radioterapia. Le farmacie oncologiche offrono, di concerto con gli specialisti, consulenza e prodotti mirati, aiutando a migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Anche in Farmacia è evidente che il supporto va ben più a fondo del fatto estetico. Indispensabili sono una grande sensibilità e competenza per accompagnare l'utente con tatto ed efficacia nella relazione con la propria immagine personale e la sua evoluzione nel tempo. La dermocosmesi oncologica fornisce dunque soluzioni specifiche e, riducendo l'impatto degli effetti collaterali, si rivela importante per diversi motivi. Innanzitutto, la gestione degli effetti collaterali, migliorando note-



volmente la qualità della vita del paziente durante il trattamento, fornendo prodotti e pratiche che possano ridurre il rischio di reazioni avverse. Questa proattività contribuisce a preservare la salute della pelle nel lungo periodo, evitando di dover intervenire in seguito con terapie più pesanti per il riequilibrio della pelle; da non trascurare neppure l'aspetto della prevenzione, perché la dermocosmesi oncologica non si limita solo a trattare i sintomi, ma si concentra anche sulla prevenzione, aiutando a proteggere la pelle prima che i problemi cutanei possano insorgere; da sottolineare, anche il miglioramento del benessere emotivo: oltre agli effetti fisici, infatti, la dermocosmesi oncologica impatta positivamente anche sul benessere psico-emotivo del paziente, perché la cura della pelle non è una questione esclusivamente estetica, ma rappresenta anche un modo per far sentire il paziente più a suo agio con il proprio aspetto, riducendo l'impatto psicologico derivante dai cambiamenti fisici causati dalle terapie antitumorali; ultimo ma non ultimo, la personalizzazione delle cure, dato che ogni paziente può reagire diversamente ai trattamenti oncologici, e pertanto occorre mettere in campo soluzioni adattate alle esigenze specifiche di ciascun individuo, in un approccio mirato, capace di assicurare che il paziente riceva le cure più adeguate, massimizzando i benefici e riducendo al minimo gli effetti indesiderati.

In tale contesto, il ruolo del farmacista può essere importante, in quanto i consigli forniti si basano sull'esperienza

e la conoscenza approfondita delle sostanze, degli eccipienti presenti all'interno di ogni formulazione per il viso e il corpo. Il farmacista potrà quindi consigliare le formulazioni più adatte alle esigenze specifiche dei pazienti oncologici. Indicazioni che sono fondamentali per scegliere i migliori prodotti e adottare le strategie più idonee per garantire il benessere cutaneo durante il percorso di cura. Vi sono naturalmente alcune buone pratiche generali che un paziente oncologico può seguire per la cura della propria pelle sia durante che dopo la terapia, a partire da quello di detergere la cute, raccomandando l'uso di detergenti non aggressivi ma per affinità come oli

Si interviene sugli effetti collaterali delle terapie che incidono anche sull'aspetto esteriore

detergenti o latti senza tensioattivi, con lo scopo di salvaguardare la barriera cutanea naturale; inoltre, idratare e nutrire la pelle attraverso l'impiego non solo di microemulsioni a cristalli liquidi con attivi umettanti, ma anche di nutrienti senza coloranti e profumi, affinché si rinforzi il film idrolipidico e migliorino le difese della cute, evitando secchezza, desquamazioni, pruriti e arrossamenti; ancora, fotoprotteggere l'epidermide mediante l'utilizzo di creme con filtri fotostabili e non assorbibili dalla pelle quando si è in presenza di un'esposizione al sole.

Cosmofarma

A Bologna la fiera leader in Europa per il mondo e il futuro della Farmacia



Parole chiave: innovazione tecnologica e qualità dei servizi



Con oltre 400 aziende e 30.501 visitatori, si è conclusa con successo l'edizione 2025 di Cosmofarma Exhibition, la principale manifestazione legata al mondo della Farmacia, svoltasi presso la Fiera di Bologna dall'11 al 13 aprile scorso.

“Performare” - nel senso di per-formare - è stata la parola chiave di questa edizione, che ha riunito le eccellenze del settore per offrire un panorama completo delle novità, generando un totale di 140 tra convegni, dibattiti e incontri - ai quali hanno partecipato esponenti istituzionali, esperti, aziende, docenti, enti di ricerca, professionisti e associazioni di categoria - che hanno reso la tre giorni un'opportunità e le possibilità di sviluppo della Farmacia italiana.

Innovazione tecnologica, eccellenza delle risorse umane e capacità manageriali sono tra i fattori determinanti del trend positivo che caratterizza la farmacia nel nostro Paese, che si conferma, quale presidio sanitario integrato nel Servizio Sanitario Nazionale, luogo di fiducia in cui trovare consigli e suggerimenti: secondo il VI Rapporto annuale sulla Farmacia 2023, coordinato dall'Agenzia di Valutazione Civica di Cittadinanzattiva e realizzato in partnership con Federfarma, al quale hanno partecipato 1.500 farmacie, il 50,1% dei cittadini sceglie sempre la stessa farmacia per il rapporto di fiducia instaurato con il farmacista. Il livello di fidelizzazione è ancora più solido (53,3%) tra le persone affette da patologia cronica.

Tra i vari interventi, anche quello del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con la prolusione dedicata a 'Farmacisti e Farmacia. Qualità, professionalità, competenza, innovazione. Le parole chiave per un nuovo ruolo. «Questa edizione di Cosmofarma è stata straordinaria per partecipazione, contenuti e visione - ha dichiarato il presidente di Federfarma nazionale Marco Cossolo - In un momento di profonda trasformazione per la



sanità italiana, la farmacia ha dimostrato, ancora una volta, di essere un attore attivo e consapevole, pronto a rafforzare il proprio ruolo di presidio sanitario di prossimità e anello di congiunzione tra cittadino e SSN. Il confronto con istituzioni, associazioni di cittadini, professioni-

sti sanitari, esponenti del mondo scientifico e dell'industria ha confermato quanto sia centrale il contributo delle farmacie nella costruzione di un sistema più vicino, reattivo e maggiormente equo. Un sistema capace di valorizzare l'innovazione, la qualità e la responsabilità sociale, senza

mai perdere il legame con il patrimonio professionale e umano che da sempre contraddistingue le oltre 19.000 farmacie capillarmente diffuse in tutto il Paese».

Un attestato di centralità della farmacia è arrivato anche da Massimo Fabi, assessore alle Po-

litiche per la Salute della Regione Emilia-Romagna: «Questo evento rappresenta la sottolineatura di quanto il ruolo delle farmacie sia fondamentale nel promuovere salute. Un'iniziativa che rappresenta la molteplicità delle offerte messe in campo dalle strutture che sono collocate sul territorio, distribuite in ogni luogo del Paese, tanto da essere un primo riferimento per i cittadini, direi quasi come il medico di medicina generale, come gli infermieri di famiglia e di comunità, come quel sistema territoriale che stiamo costruendo. Pensiamo alle aree di montagna che si stanno spopolando, verso le quali siamo impegnati con progetti concreti di valorizzazione dei servizi esistenti, ma anche di quelli che si possono sviluppare, pensiamo alla telemedicina e alla digitalizzazione del sistema. Oramai le distanze fisiche devono essere superate. La farmacia quindi come riferimento non solo per le vaccinazioni, ma pensiamo anche ai prelievi, alla possibilità di portare professionisti sanitari, non solamente i farmacisti, in rete con queste strutture. Questa è un'opportunità straordinaria ed è la strada che vogliamo percorrere». L'appuntamento con la prossima edizione di Cosmofarma è dall'8 al 10 maggio 2026 a BolognaFiere.



Ticket sanitario

Dal 2 maggio al via la riforma della sanità in Emilia-Romagna



Si pagherà fino a un massimo di quattro euro per ricetta

Un contributo richiesto sull'acquisto dei farmaci, con le fasce più vulnerabili, per reddito o patologia, comunque esentate per quanto riguarda i farmaci correlati alla patologia, secondo quanto attestato dal medico mediante la prescrizione.

Prenderà avvio da venerdì 2 maggio la riforma dei ticket introdotta dalla Regione Emilia-Romagna per garantire la sostenibilità e la qualità del sistema sanitario regionale, pubblico. Anche a

seguito di un confronto con le Organizzazioni sindacali, la Giunta ha approvato la delibera che introduce una misura di compartecipazione alla spesa farmaceutica per i cittadini assistiti in Emilia-Romagna: è previsto un ticket di 2,20 euro a confezione di medicinale, fino a un massimo di 4 euro per ricetta. Continueranno tuttavia a essere esentati dal pagamento 1 milione e 650mila cittadini, circa uno su tre, tra cui i pazienti oncologici, con patologie croniche o rare, invalidi, disoccu-

pati e persone in situazioni di disagio economico. Una riforma resa indispensabile, anche per far fronte all'aumento costante della spesa farmaceutica, prevista in crescita anche per il 2025, imputabile da un lato all'introduzione di farmaci particolarmente innovativi e al contempo molto costosi, dall'altro all'invecchiamento della popolazione. Dei cittadini esentati, 373mila sono esenti per patologia cronica, 766mila per condizione di disagio economico, 200mila tra ma-

Nuovi ticket «per garantire la sostenibilità e la qualità del sistema sanitario regionale pubblico»

lati oncologici, trapiantati e affetti da malattie rare. Ulteriore novità è quella relativa alle prime visite specialistiche per le famiglie con almeno due figli a carico, che resteranno gratuite solo per i figli fino ai 14 anni compiuti. Sono esentati, per i farmaci correlati e previa prescrizione, i cittadini con patologia cronica e invalidante, compresi i malati oncologici o per malattia rara, gli infortunati sul lavoro o sottoposti a terapia contro il dolore cronico. Sono poi esentati gli invalidi civili, di guerra, del lavoro, per servizio, ciechi e sordomuti, danneggiati da vaccinazione obbligatoria, trasfusioni, somministrazione di emoderivati, vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e

familiari, cittadini stranieri già in possesso di esenzione ticket, cittadini detenuti o internati, trapiantati. Esistono poi categorie di cittadini esentati in base a precisi requisiti di reddito dei nuclei familiari di appartenenza. «Una decisione definita anche a seguito di un positivo confronto con le Organizzazioni sindacali - spiegano il presidente della Regione Michele de Pascale, e l'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi -, volta a garantire qualità e sostenibilità economica del servizio sanitario regionale. Un contributo da cui rimangono esenti tutte le persone che anche adesso lo sono e che per ragioni economiche o di salute possiamo definire le più vulnerabili».